

energia e sviluppo sostenibile
Prot. n. 0016783 / P
Data 09/04/2020
Class

	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/VIA/555

Riferimento: **[ID_VIP: 5071]**

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare

Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare

Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it

e per conoscenza

A2A Energiefuture S.p.A.

a2a.energiefuture@pec.a2a.eu

Oggetto: D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e LR43/1990. Procedura di VIA statale per il progetto di modifica della centrale termoelettrica in Comune di Monfalcone. Proponente: società A2A Energiefuture S.p.A.. **Richiesta integrazioni.**

In relazione alla procedura di VIA di cui all'oggetto, a seguito dell'istruttoria svolta dagli Uffici regionali ed Enti locali competenti risultano pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni:

- Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità con nota prot. 15829 di data 5 marzo 2020 – richiesta integrazioni;
- ARPA FVG con nota prot. 8203 di data 13 marzo 2020 – richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio geologico con nota prot. 12767 di data 13 marzo 2020 – osservazioni;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio risorse idriche con nota prot. 13833 di data 23 marzo 2020 – favorevole con prescrizioni;
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina con nota prot. 24219 di data 27 marzo 2020 – raccomandazioni;
- Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità – Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria con nota prot. 8641 di data 31 marzo 2020 – richiesta integrazioni;
- Comune di Monfalcone con nota prot. 15130 di data 1 aprile 2020 – osservazioni;
- Comune di Monfalcone con nota di data 6 aprile 2020 – non favorevole;
- Dario Predonzan con nota di data 8 aprile 2020 – non favorevole.

Al fine di consentire un'adeguata valutazione degli impatti indotti dall'iniziativa, per l'espressione del parere regionale di cui all'art. 3 della LR 43/1990, risulta necessario che la documentazione venga integrata con:

1. Chiarimenti, dallo storico di almeno 5 anni, di quale sia l'energia elettrica prodotta dalla centrale nella configurazione attuale e il numero di ore/anno di funzionamento. Indicare, inoltre, se l'attuazione del progetto indurrà una modifica nella produzione o nelle ore di funzionamento della centrale e/o se vi siano accordi con il gestore della Rete;
2. Indicazione dei parametri di necessità e dimensionamento dell'impianto in ragione dell'energia elettrica prodotta negli anni passati e dei trend evolutivi posti a base del progetto, precisando

- se l'energia prodotta andrà a coprire il fabbisogno di base o le richieste di picco. Chiarire se l'impianto è stato dimensionato in riferimento al fabbisogno nazionale e/o europeo, l'accesso al *capacity market* e/o seguendo motivazioni di carattere puramente economico;
3. Confronto tra i valori realmente rilevati al camino per gli inquinanti campionati (NO_x , CO , SO_2 , Polveri e NH_3) sia in termini di concentrazione sia in termini di massa, e i limiti richiesti in condizioni di progetto;
 4. Chiarimenti circa le modalità e le tempistiche di messa in esercizio in rapporto al funzionamento attuale dei gruppi 1 e 2, chiarendo se ci sarà sovrapposizione di funzionamento tra la produzione a carbone dei gruppi 1 e 2 e la produzione a gas del nuovo impianto;
 5. Chiarimenti circa quali impianti verranno dismessi e smantellati, in condizioni di progetto, e quali rimarranno all'interno del sito, ancorché fermi;
 6. Valutazione dell'opportunità di ricomprendere nel presente progetto un programma di puntuali interventi di smantellamento di opere dismesse (quali ad esempio gli impianti dei gruppi 3 e 4, il camino esistente, gli impianti dei gruppi 1 e 2 e carbonile), in termini di potenziali benefici compensativi al territorio rispetto alla chiusura delle centrali a carbone nel 2025 e a fronte dell'inserimento di una nuova ala impiantistica all'interno del sito produttivo, al fine di un recupero paesaggistico/ambientale delle aree interessate;
 7. Chiarimenti in ordine ai possibili scenari di funzionamento dell'impianto, quantificando il periodo di funzionamento in Ciclo Aperto ed in Ciclo Combinato nelle varie fasi realizzative sino ad arrivare al funzionamento a regime, e il progetto di dismissione dell'impianto a fine vita;
 8. Rimodulazione delle possibili alternative di progetto ricomprendendo almeno:
 - a. un'alternativa di tracciato per il metanodotto che ripercorra il tracciato dell'alternativa 1-3 dalla centrale fino all'attraversamento della SS 14 per poi prevedere lo stacco alla medesima cabina 906/A prevista nell'alternativa 2, posto che nell'area all'interno del Parco Comunale in cui è prevista la realizzazione del metanodotto è stata segnalata la presenza della specie endemica *Zeuneriana marmorata* e di prati stabili naturali;
 - b. un'alternativa di tracciato del metanodotto mediante una soluzione progettuale che non interessi il Parco comunale del Carso Monfalconese;
 - c. l'allacciamento ad un impianto di teleriscaldamento valutando la riduzione degli impatti a carico della matrice idrica e, indirettamente, atmosferica a causa delle mancate emissioni domestiche quantificando, in unità abitative equivalenti, quale copertura energetica potrebbe fornire la centrale nella configurazione di progetto e per quale distanza dal sito della stessa;
 - d. un'alternativa impiantistica che preveda, in sostituzione della turbina a gas, l'utilizzo di motori endotermici alimentati esclusivamente a gas;
 - e. precisazioni riguardo la presa in considerazione dell'opportunità di sviluppare un progetto che preveda uno scenario di generazione misto: gas/FER. Poiché il gas è da considerarsi come vettore energetico di transizione, si richiede di specificare se è stata presa in considerazione l'ipotesi di generare una quota di produzione da fotovoltaico nell'ambito del medesimo sito di produzione, progetto con prospettive a lungo termine ed in linea con obiettivi strategici (PER) e di sviluppo sostenibile;
 9. Valutazione di tutte le alternative progettuali coerentemente a quanto indicato nel Documento Valutazione D'impatto Ambientale - Norme Tecniche per La Redazione Degli Studi Di Impatto Ambientale, Documento approvato in sede di Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente nella seduta del 9 luglio 2019: *"ciascuna delle ragionevoli alternative sviluppata.. [omissis], deve essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. . [omissis]. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Inoltre, Lo studio delle alternative progettuali deve essere tener conto degli effetti dei cambiamenti climatici eventualmente già riconosciuti nell'area oggetto di studio nonché presunti dalla analisi dei trend climatici, con scenari almeno trentennali, considerando la data programmata di fine esercizio e/o dismissione dell'opera";*
 10. Chiarimenti in ordine all'iter autorizzativo previsto per la modifica della Centrale e per il

- metanodotto di allacciamento, indicando se il metanodotto verrà autorizzato separatamente e, in caso affermativo, secondo quale procedimento amministrativo;
11. Valutazioni di coerenza con le NTA del Parco comunale del Carso Monfalconese e dello strumento urbanistico in generale per il metanodotto di allacciamento;
 12. Le valutazioni circa le emissioni di inquinanti e le ricadute al suolo vengono effettuate rispetto alle configurazioni autorizzate (attuale e di progetto) pari al funzionamento in continuo (8760 h/anno). In questo modo risulta confrontabile il quadro emissivo delle due soluzioni. Il proponente, però, intende quasi triplicare la potenza elettrica e non viene esplicitato quale sarà il probabile regime di funzionamento medio annuo ipotizzato per gli anni futuri posto alla base del dimensionamento progettuale ed economico. Parimenti, non è dato sapere quale potrebbe essere il quadro emissivo più probabile – associato al regime di funzionamento individuato per la sostenibilità economica dell'impianto – in rapporto al quadro emissivo attuale – dedotto dal monitoraggio degli ultimi anni. Il proponente espliciti chiaramente quali ipotesi di funzionamento sono alla base della verifica di sostenibilità economica dell'intervento – esplicitando energia prodotta, ore di funzionamento e quadro emissivo associato, confrontando quest'ultimo con il quadro emissivo misurato negli ultimi anni (almeno 5 anni);
 13. A parità di funzionamento tra le condizioni attuali e di progetto, uno dei parametri che maggiormente rimane invariato sono le emissioni di CO e CO₂, potenzialmente non in linea con il *Green Deal* dell'Unione Europea. Posto l'orizzonte temporale entro cui si inserisce l'intervento in progetto, verificare la fattibilità di riduzione/recupero delle emissioni di CO e CO₂ al fine di un maggior allineamento con gli indirizzi dell'UE;
 14. Riguardo le ricadute al suolo di inquinanti, indicazione, su planimetria con ortofoto, della posizione dei recettori delle massime concentrazioni al suolo simulate dal citato studio Arianet (2013) e dalle simulazioni effettuate in condizioni di progetto per l'anno 2016 e 2017;
 15. Maggiori informazioni, in merito agli effetti dello scarico delle acque di raffreddamento, anche con l'ausilio di una planimetria indicante il punto di prelievo e di scarico; dovranno essere verificati gli effetti della portata di acqua scaricata rispetto alle acque dei canali affluenti da nord (Tavoloni e Moschenizza) e del fiume Timavo;
 16. Verifica di coerenza delle opere propedeutiche alla realizzazione del metanodotto con le NTA del PAIR in ragione della mancanza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili, la cui valutazione necessita di coerenza con la valutazione delle ragionevoli alternative progettuali di cui al punto 9;
 17. Opportuna documentazione progettuale che consenta di valutare compiutamente le modalità di superamento delle criticità rappresentate dalla pericolosità idraulica delle aree attraversate dal metanodotto;
 18. Riguardo l'impatto acustico, integrare la documentazione con la verifica dei livelli di emissione sonora almeno in corrispondenza dei recettori più prossimi alla centrale (in particolare R1A, R1B, R1C, R2, R9 R8, R7, R11);
 19. Riguardo la verifica del limite differenziale acustico in ambiente abitativo, chiarimenti sulla caratterizzazione del livello di rumore ambientale (LA) e, nello specifico, del rumore residuo (LR). Non appare, infatti, chiaro se trattasi del rumore presente nella zona senza l'attività dei nuovi impianti ovvero del rumore con o senza gli impianti esistenti all'epoca (2016);
 20. Valutazione dell'opportunità di un monitoraggio del clima acustico anche per la fase d'esercizio;
 21. Indicazione puntuale inerente tutti gli scavi prodotti, i relativi volumi e la loro destinazione finale anche in relazione al gasdotto di collegamento corredata dai documenti previsti da norma per una compiuta valutazione nell'ambito del presente procedimento (art. 24 comma 3 del DPR 120/2017) in cui venga indicato anche se le terre e rocce prodotte verranno utilizzate al di fuori del sito di produzione e, quindi, se risulta necessario predisporre un Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 ed in conformità all'allegato 5 del D.P.R. 120/2017;
 22. Valutazione circa l'opportunità di prevedere di:
 - a. sottoporre a trattamento, e collettare in un recapito alternativo alla condotta di raccolta delle acque di raffreddamento afferente allo scarico SF13, le acque reflue generate dall'attività di lavaggio delle griglie rotanti a servizio della nuova stazione di pompaggio acqua di mare alloggiato all'interno dell'ex canale di scarico dei gruppi 1 e 2;
 - b. adeguare i sistemi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento al fine di osservare le disposizioni di cui all'art. 101, comma 5, del D.Lgs 152/06, adeguandoli alle disposizioni di cui al Titolo III, CAPO II delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato

- con il Decreto del Presidente della Regione del 20.03.2018 n. 074/Pres.;
- c. sottoporre a trattamento le acque meteoriche di dilavamento delle aree di cantiere destinate alla raccolta dei rifiuti e alle attività di lavorazione, secondo le modalità previste delle Norme di Attuazione sopra richiamate ed espressamente recepite ed autorizzate nell'ambito della modifica e aggiornamento dell'AIA vigente;
23. Valutazione circa l'opportunità di prevedere, per le prime fasi d'esercizio, un monitoraggio al camino di COV, diossine, furari, IPA, PCB e BTEX che consenta di verificare con rilevanza statistica il rispetto dei limiti previsti da norma;
24. Valutare l'opportunità di prevedere il monitoraggio delle emissioni fuggitive di gas valutato almeno come differenza tra lo stacco del metanodotto esistente e l'ultimo punto campionabile prima della combustione, predisponendo l'impiantistica per rintracciare ed eliminare le dispersioni in atmosfera;
25. Valutare l'opportunità di prevedere un progetto di ripristino ambientale/vegetazionale in seguito alla realizzazione del metanodotto di allacciamento;
26. Riguardo l'impatto sanitario, opportuni approfondimenti che contengano:
- a. la descrizione dello stato sanitario attuale della popolazione residente con particolare riferimento ai gruppi particolarmente a rischio o fragili, attraverso l'analisi dell'andamento della mortalità e dei ricoveri così come previsto dalle "Linee guida VIS" relativamente alla fase di screening, comprendendo le criticità sanitarie già note, prima fra tutte il mesotelioma pleurico, evidenziando tutti i possibili fattori di rischio sanitario per la popolazione e garantendo la partecipazione di tutti i soggetti, organizzazioni ed Enti interessati;
 - b. la descrizione dettagliata delle fonti di pressione ambientale presenti sul territorio il cui potenziale impatto possa essere di interesse nella valutazione dello stato di *background* ambientale e sanitario del territorio, con particolare attenzione alle criticità ambientali riscontrabili a livello delle matrici aria, suolo e acqua e alle problematiche connesse all'inquinamento acustico;
 - c. la valutazione quali-quantitativa della sovraesposizione degli impatti sanitari, diretti e indiretti, dovuti all'attività del nuovo impianto con quelli già esistenti sul territorio;
 - d. la descrizione (durata e caratteristiche) di ciascuna delle fasi di attivazione dell'opera in esame ed esplicitazione delle motivazioni sulla base delle quali si è ritenuto di non prendere in considerazione scenari espositivi diversi per ciascuna delle fasi di realizzazione dell'impianto;
 - e. la valutazione dei potenziali impatti sanitari della nuova centrale nel corso dell'intero ciclo di vita: dall'apertura del cantiere sino alla completa dismissione dell'impianto.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti in merito (tel. 040/3774152), si porgono distinti saluti.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
COORDINAMENTO DEI PROCEDIMENTI
DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
DI COMPETENZA STATALE
- ing. Daniele Tirelli -
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*